



“FATTI NON FOSTE PER VIVER COME BRUTI”

Care colleghe e cari colleghi,

è arrivato un nuovo anno ma non c'è niente di nuovo sotto il sole, anche se in realtà le novità non mancano: da tempo le riorganizzazioni in BNL per noi non sono più cosa nuova ed in fondo ci si abitua a tutto e, come la scienza insegna, sopravvive il più adatto e noi ci adattiamo per sopravvivere.

Crediamo però che esista un limite che non si può oltrepassare, un limite oltre il quale anche i più assertivi tentennano nell'abbassare il capo e dire di sì, ed il limite è quello del rispetto e della buona educazione .

Lo diciamo perché si ha l'impressione che qui ogni trasformazione porti con sé un abbassamento di livello nel modo di considerare le persone, come se la svalutazione umana e professionale fosse ormai diventata la regola.

Eppure quest'azienda in passato ha visto tanti momenti difficili che ha superato anche grazie all'impegno e all'abnegazione dei lavoratori che, con spirito di sacrificio, non si sono mai tirati indietro di fronte alle nuove sfide, forti del senso di appartenenza che li legava ad un'azienda che consideravano anche loro.

Allora non si parlava in inglese, il termine *advocacy* faceva pensare a qualcosa di commestibile, ma esisteva un sentimento che si può esprimere con parole italiane (e nella nostra lingua ce ne sono tantissime....) come orgoglio, adesione, appartenenza , non se ne parlava molto ma ce n'era.

Ora non è più così: un mondo fondato sulle merci impone che anche le persone siano trattate come merci, il cui valore non consiste nella loro essenza bensì nella loro resa e qui non si fa eccezione, anzi,

Pare che chi gestisce il nuovo corso abbia preso alla lettera tutto il peggio che tale idea porta in sé: lo dimostrano gli spostamenti decisi senza chiedersi quali saranno gli impatti sulla qualità della vita delle persone interessate e i trasferimenti comunicati “telefonicamente” che denotano un disprezzo mai visto, prima di tutto nei confronti dei lavoratori, come a dire che “non mi interessa neanche vedere la tua faccia visto che non conti nulla”.



Rappresentanze Sindacali Territoriali Gruppo BNL/BPI

Mai si era percepito un tale clima di dubbio e preoccupazione tra i colleghi: mai le decisioni prese sono state così poco chiare e così poco condivise ma, soprattutto, mai c'è stata così poca comprensione di quali siano i reali obiettivi di chi ci ha venduto come "risolutivi" anni di riorganizzazioni che, lungi dall'aver risolto qualcosa, hanno semmai peggiorato tutto quel che si poteva peggiorare ,dalla gestione del personale a quella dei sistemi informatici .

Allora invitiamo la dirigenza a meditare! Chiedetevi se vale la pena di sacrificare le migliori professionalità sull'altare del budget , chiedetevi se a lungo termine questo sortirà i risultati sperati o se invece si rivelerà un'arma a doppio taglio, chiedetevi come mai le aziende più produttive sono quelle nelle quali i lavoratori sentono di contare davvero, in quanto parte di un progetto condiviso, chiedetevi se alla lunga renderà di più un'azienda capace di motivare o una buona solo a svilire professionalità ed esperienza .

Come OO.SS. non possiamo che riaffermare la nostra vigilanza sul rispetto dei contratti e invitiamo i colleghi ad informarci su spostamenti, variazioni di ruolo e quant'altro, certi che interverremo prontamente caso per caso, qualora si dovessero riscontrare da parte della direzione comportamenti scorretti o non conformi agli accordi sottoscritti.

Ci auguriamo, infine, che in futuro il buon senso prevalga sull'avidità e l'ipocrisia e riservi a noi tutti qualcosa di meglio di quanto visto fin ora affinché un nuovo anno sia portatore davvero di una nuova vita .

Torino, 21/01/2019

**Rappresentanze Sindacali Territoriali Gruppo BNL/BPI Torino
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA**